

Venite con noi alla scoperta del mondo di Nevalanda insieme a Noelle e alla Filarmonica Monte Carasso Sementina.

Il valzer della Neve – di Marta Bottinelli

C'era una volta una ragazzina dai capelli color cioccolato e dagli occhi verdi smeraldo, che si chiamava Noelle Withmore. Suo padre, Albert Withmore, era un noto banchiere di Londra, nel quartiere di Knightsbridge, tutto lavoro e zero tempo libero.

Sara Withmore, la madre, lavorava in un ristorante di lusso e anche lei, come il marito, dedicava poco del suo tempo alla figlia.

E poi c'era nonna Alice, una donna di 78 anni con un carattere dolce e frizzante. Era lei l'unica a sostenere Noelle nei momenti di bisogno. Lei, come adesso la nipote, era stata una ballerina di danza classica e ogni sera la metteva a letto e le raccontava quanto fossero belli i teatri di tutto il mondo.

“Devi sapere, Noelle cara, che una volta danzai in un teatro con il pavimento fatto di cristallo. Dal soffitto pendevano lampadari di ametista e nel pubblico si potevano scorgere dei topolini”

“Topolini a teatro? Com'è possibile?” chiese Noelle incuriosita.

“Ricordo che la signora dei topolini si chiamava Lady Rosicchio” Noelle sorrise. Le storie della nonna erano sempre le migliori.

“Ora dormi piccola mia. Domani è la Vigilia di Natale” quando Nonna Alice uscì dalla stanza, Noelle si alzò e corse alla finestra. Eccola lì, la stella dei desideri.

Unì le mani e iniziò a pregare.

“O cara stella. Questa sera non esprimerò il solito desiderio di avere più vicini i miei genitori, ma ti chiedo se un giorno potrei vedere anche io dei topolini a teatro “strizzò gli occhi per qualche secondo, tornò a letto e si addormentò.

~~~~~

Noelle si svegliò al rumore di leggeri zampettii. Incuriosita accese una candela e scese con cautela dal letto. Fece un passo avanti ma si bloccò. Un piccolo topolino grigio la stava guardando con aria incuriosita.

“Ciao piccolino, cosa ci fai qui tutto solo?” per tutta risposta il topolino si diresse verso l'uscita della camera e aspettò con pazienza che Noelle lo seguisse.

Arrivarono alle scale che portavano alla soffitta.

“Aspetta, ti prendo in mano” Noelle si chinò e avvicinò il palmo della mano al topolino. Questi ci salì sopra e insieme raggiunsero la soffitta.

“Siamo arrivati, e ora?” chiese la ragazza appoggiandolo cautamente a terra.

Il topo si diresse verso una piccola porta di legno nascosta dietro una tenda a quadri.

“Non sapevo ci fosse una porta quassù” il topino saltò sulla maniglia, allora Noelle si avvicinò e aprì la porticina.

Un tunnel di ghiaccio, illuminato solo dalla candela di Noelle, si estendeva per chissà quanti metri.

“Caspita! Da quando in qua in questa soffitta c’è un tunnel di ghiaccio?” il topolino scese dalla maniglia e si inoltrò nell’oscurità. Curiosa di sapere cosa ci fosse alla fine del tunnel, Noelle chiuse la porticina e seguì il suo nuovo amico.

~~~~~

Alla fine del tunnel, arrivarono in una foresta di alberi innevati.

“Ma com’è possibile?” Noelle avanzò di qualche passo e si guardò intorno.

“Questo posto è magnifico, però che freddo” difatti indossava solo una vestaglia da notte e delle ciabatte pelose.

Improvvisamente una voce maschile attirò l’attenzione della ragazza “Chi va là? Chi siete?” Noelle si girò e si trovò di fronte un bel ragazzo dall’aria corrucciata.

“Sono... Noelle Withmore, e voi chi siete?” il ragazzo trasalì e si inginocchiò.

“Chiedo perdono Lady Noelle, non vi avevo riconosciuta. Io sono Finn Nutley, al vostro servizio”

“Lady? Ma io non sono una Lady”

“Sì, certo, e allora io non mi chiamo Finn. Certo che siete una Lady. Alice Withmore è la regina del Regno di Nevalanda” Noelle spalancò talmente tanto la bocca da temere che il mento toccasse terra.

“Mia nonna è la regina? Ne sei sicuro?”

“Certo, venite con me, Lady Noelle. Vi porterò a Palazzo”

♥ Finn mostrò a Noelle la bellezza della foresta della Neve, dove la neve non scioglieva mai, nemmeno nei giorni più caldi.

I due ebbero modo di conoscersi meglio durante il viaggio verso il palazzo in groppa a Nocciola, il cavallo di Finn.

Noelle disse a Finn di essere una ballerina di danza classica e gli raccontò di come sua nonna le avesse insegnato a ballare.

~~~~~

Finn e Noelle arrivarono al palazzo reale. La struttura era di pietra rossa e la piazzetta dove si riunivano alcuni mercanti era coperta di erba turchese.

“Caspita che erba stravagante” Noelle ne raccolse un filo e se lo mise in tasca.

“Da questa parte, altezza” Finn la accompagnò nella sala del trono. La sala era circolare e ospitava cinque troni: quattro d’oro più piccoli e uno di cristallo al centro.

Dietro di loro, qualcuno si schiarì la voce. Noelle si girò e vide quattro persone.

“Mia Lady, vi presento i quattro Reggenti di Nevalanda”

“Piacere io sono Sir Sonaglio, Reggente del Regno della musica natalizia. È un piacere fare la vostra conoscenza” disse l'uomo basso e grassoccio.

“Io sono Lady zucchero, Reggente del Regno dei dolci. Molto lieta” disse la donna dai capelli azzurri facendo una riverenza.

“Io sono Sir Ago, Reggente del Regno degli alberi di Natale” l'uomo molto alto e magro si inchinò.

“Ed io sono Lady Rosicchio, Reggente del Regno degli aiutanti del Natale” la donna piccolissima le strinse con veemenza la mano. “E questo piccoletto è Gizmo, mio fidato compagno” il topolino grigio che aveva accompagnato Noelle a Nevalanda sbucò dal cappello della signora.

“Altezza, ci piacerebbe mostrarvi i nostri Regni” disse Ser Ago.

“Ne sarei felice. Finn vieni con noi?”

“Certamente” rispose Finn arrossendo e facendo un inchino.

~~~~~

Come primo visitarono il Regno dei dolci. Lì le case erano fatte di marzapane e zucchero, con tetti che profumavano di vaniglia e finestre decorate con glassa colorata. Fiumi di cioccolato gorgogliavano nei canali, scorrendo lentamente, e le strade erano ricoperte da biscotti friabili che scricchiolavano sotto i loro passi. L'aria sapeva di miele e torta al cioccolato.

Lady Zucchero, avvolta in uno scintillante abito azzurro, offrì tazze di latte caldo e bastoncini di zucchero ai due ragazzi. Mentre bevevano, il profumo dei dolci sembrava avvolgerli come un abbraccio.

“Che bontà” esclamò Noelle.

“La ricetta della cioccolata me l'ha insegnata vostra nonna, maestà. Sapete, lei era molto premurosa” disse Lady Zucchero.

“Lo è ancora, non preoccupatevi” Noelle sorrise.

Come seconda tappa raggiunsero il Regno della musica natalizia, un luogo dove le melodie non smettono mai di vibrare nell'aria, accompagnando ogni momento della giornata fino a notte fonda. Ovunque si udivano note allegre, campanellini tintinnanti e cori che si intrecciavano armoniosamente. Tutti gli abitanti suonavano uno strumento: chi il clarinetto, chi il tamburo, e perfino qualcuno si divertiva suonare la cornamusa.

All'improvviso, un valzer dolce e avvolgente risuonò nella piazza principale, illuminata da lanterne rosse e dorate. Finn, un po' emozionato, chiese a Noelle di ballare. Lei accettò con un sorriso, e i due si lasciarono guidare dal ritmo, volteggiando tra gli abitanti che li osservavano con affetto. Quando la musica finì, si inchinarono con eleganza e tutta la piazza esplose in un caloroso applauso.

La musica li accompagnò poi nel Regno degli alberi di Natale, dove ogni angolo brillava di luci colorate e decorazioni scintillanti. Le strade erano coperte di ghiaccio liscio, e le persone si spostavano pattinando con grazia, lasciando dietro di sé piccole scie argentate. Per non cadere, Noelle dovette aggrapparsi al braccio di Finn, che rideva mentre cercava di mantenerla in equilibrio.

Sir Ago invitò i ragazzi a salire su una slitta trainata da piccoli cervi dal manto candido. La slitta scivolava veloce lungo i viali ghiacciati, passando accanto a enormi abeti decorati. Molti abitanti, vedendo Noelle, le donarono rametti di pino profumati. La ragazza li accettò con stupore e gratitudine, mentre la slitta continuava la sua corsa attraverso quel Regno incantato.

Ed infine arrivarono nel Regno degli aiutanti del Natale, un luogo sorprendente dove ogni cosa appariva in miniatura, come se il mondo fosse stato rimpicciolito con un tocco di magia. Tra le stradine strette e le casette minuscole, decine di topolini operosi zampettavano in ogni direzione. Alcuni trasportavano enormi rotoli di carta da regalo, altri trascinavano giocattoli ancora da assemblare, altri ancora portavano piramidi di dolci e biscotti profumati.

Lady Rosicchio, sorridente e piena di energia, prese Noelle sottobraccio e la guidò in cima a una piccola montagna che dominava il suo Regno. Da lassù si poteva osservare l'intera città in movimento: centinaia di topolini impegnati nei preparativi, tutti perfettamente coordinati, come se seguissero una musica silenziosa. Noelle rimase incantata di fronte a quella frenesia ordinata.

“Caspita sono tantissimi!”

“Due milioni e ottocento topolini” precisò Lady Rosicchio. ❤

Dopo quella mattinata bella intensa, Finn e Noelle tornarono a palazzo.

“Mi piacerebbe poter offrire al popolo di Nevalanda uno spettacolo di danza che racconti del mio mondo” disse la ragazza.

“Allora devo mostrarvi il grande teatro”.

Finn la prese per mano e la guidò fino a un'enorme porta di legno antico, così alta da sfiorare il soffitto e decorata con motivi intrecciati dipinti d'argento.

Con un piccolo respiro emozionato, Noelle spinse il portone. La porta si aprì lentamente rivelando una sala immensa che sembrava uscita da un sogno. Davanti a lei si estendeva un palcoscenico di cristallo purissimo, lucido e trasparente, sul quale si riflettevano mille giochi di luce. Sopra, maestosi lampadari di ametista pendevano dal soffitto, emanando un bagliore violaceo e morbido che avvolgeva tutto in un'atmosfera incantata.

Attorno al palco c'erano numerose poltroncine color lilla dai braccioli ricurvi e dai cuscini vellutati.

“È magnifico” Noelle era senza parole.

“Qui ballava vostra nonna”

“Oh sì, me l’ha raccontato”

Dopo aver visto la sala, i due decisero di dirigersi al mercato di Natale.

Il mercato era davvero immenso, così vasto da sembrare non avere fine. Iniziava proprio dalla piazzetta davanti al palazzo, dove le prime bancarelle formavano un semicerchio, e da lì si estendeva in ogni direzione lungo i ponti che collegavano il palazzo ai quattro Regni.

Ogni ponte era adornato con ghirlande variopinte, lanterne e piccoli standardi con gli stemmi dei quattro Regni che ondeggiavano, mentre file di bancarelle si susseguivano una dopo l’altra.

La folla si muoveva vivacemente, diffondendo risate, profumi e melodie, e trasformando l’intero mercato in un luogo magico.

“Caspita ci sono un sacco di bancarelle” esclamò Noelle.

“È il mercato più grande che esista” una voce profonda e calorosa attirò l’attenzione della ragazza. Era di un Ippopotamo vestito con panciotto e cilindro rosa.

“E lei chi è?” chiese curiosa.

“Alfredo Ippo, al vostro servizio, maestà” l’ippopotamo si inchinò. “Sarei felice di presentarle il mio collega”.

“Certamente” Noelle lo seguì sul ponte che portava al Regno degli alberi di Natale, fino a una bancarella che vendeva calze lavorate a maglia.

“Oliver, sua maestà è qui per conoscerti” Oliver sbucò dalla sua postazione e si rivelò essere un papero con una cravatta azzurra.

“Lady Noelle, sono molto lieto di fare la vostra conoscenza”

“Il piacere è tutto mio signor Oliver. Devo complimentarmi con lei per le bellissime calze che ha in vendita”

“La ringrazio, le realizza mia moglie Odet”

“Allora le faccia i miei complimenti. A proposito, ne approfitto per comprare queste” Noelle prese in mano un paio di calze verdi a strisce rosse.

Dopo aver pagato, Noelle saluto Alfredo e Oliver e con Finn rientrò a palazzo.

La sera, Noelle si trovava nel camerino a prepararsi per lo spettacolo. Indossava un abito in velluto verde e bianco che le cadeva fin sopra le ginocchia. Era cosparso di gemme luccicanti e all'estremità della gonna ne pendevano altre.

“Noelle, siete pronta?” la chiamò Finn.

“Sì eccomi” uscì dal camerino e si preparò dietro le quinte.

Quando ai alzò il sipario, Noelle iniziò a danzare evocando dapprima il Giappone. Con un salto leggero portò sul palco l'immagine del Monte Fuji, la sua vetta innevata che si estende verso il cielo. Le sue braccia si aprirono come le porte di un tempio shintoista, richiamando il rosso intenso dei Torii e il silenzio dei giardini di pietra.

Il suo corpo cambiò ritmo per raccontare la Svizzera. Teneva le spalle rigide, come le montagne giganti che sembrano proteggere intere valli. In piccoli passi accennò ai villaggi tra boschi e laghi, mentre con un ampio giro evocò il cioccolato. Ed infine, con un gesto aggraziato ricordò la Banda di Monte Carasso Sementina, che con il maestro Matteo rallegrava tutte le persone.

Ed ecco la Germania. La danza divenne energica, per richiamare le feste popolari dove i boccali di birra tintinnano tra brindisi e canti. Con una linea netta tracciò il Muro di Berlino e con un movimento fluido lo fece “cadere”.

Poi la Russia. Le sue braccia tracciarono l'immensità di quel paese, dove gli inverni portano un freddo tagliente. La danza si fece più ritmica, a richiamare i cosacchi che marciavano tra le bufere di neve.

Dopo un breve attimo di pausa, la Francia. I movimenti esprimevano eleganza, come la Tour Eiffel che illumina le notti di Parigi. Un passo per evocare la bontà di una baguette appena sfornata, e i passi morbidi e ravvicinati delle passeggiate lungo la Senna, dove le coppie si scambiano sguardi sognanti e parole dolci.

Infine, arrivò in America. La danza esplose di energia. Un gesto per mostrare la Statua della Libertà, simbolo di speranza e opportunità, mentre passi irregolari riportavano alla mente i fast food, con i loro colori e il profumo di cibo che riempie ogni angolo delle città.

Una lunga giravolta concluse lo spettacolo e il pubblico esplose in un applauso. ❤️

Noelle aveva il fiatone, ma ciò non la impedì di inchinarsi e di ringraziare tutti i presenti.

La ragazza tornò nel camerino e trovò Finn che l'aspettava.

“Sei... ehm... siete stata bravissima” poi finalmente la strinse in un abbraccio carico di affetto.

“Grazie Finn”

♥ Era giunta l'ora della partenza di Noelle. Per farle una sorpresa, i Reggenti di Nevalanda organizzarono un giro in mongolfiera.

La mongolfiera si staccò da terra, e man mano che i secondi passavano si alzava sempre di più.

Lady Rosicchio governava la mongolfiera, difatti passarono prima sopra il Regno degli aiutanti del Natale, che vedendoli, lasciarono il lavoro a terra per poterli salutare con le piccole zampette.

Volarono sopra il Regno degli alberi di Natale, che dall'alto sembrava una distesa d'erba colorata. Gli abitanti li salutarono mentre fluttuano sopra le loro teste.

Si diressero poi sul Regno della musica Natalizia, dove ogni nota riecheggiava nell'aria e veniva portata chissà dove.

Ed infine, passarono sopra il Regno dei dolci. Il profumo dei dolciumi fece brontolare lo stomaco di Noelle. Lei amava i dolci.

Atterraroni nella foresta della Neve, dove Noelle dovette salutare tutti i suoi nuovi amici.

“Non preoccupatevi, tornerò presto. Ve lo prometto “i Reggenti si inchinarono.

“Arrivederci maestà” la salutò Finn con aria triste.

“Chiamami Noelle” e gli fece l'occhiolino, prima di sparire nel tunnel di ghiaccio.

Noelle trovò la porticina e dovette spingere un bel po' prima di riuscire ad aprirla. Era ormai mattina, ma stranamente non si sentiva stanca.

Corse al piano di sotto per raccontare tutto alla nonna.

Lei e la sua famiglia passarono il più bel Natale di sempre, con cibo a volontà e soprattutto con la presenza di entrambi i genitori della ragazza.

Al centro della tavola, i rametti profumati, legati dal filo d'erba turchese, e, naturalmente, tanti tanti dolci...

~~~~~

Immagino che sarete curiosi di sapere che fine abbia fatto Noelle negli anni seguenti.

Tornò a Nevalanda tutte le settimane e piano piano, mentre cresceva e conosceva meglio Finn, si innamorò di lui. Si sposarono un 23 dicembre ed ebbero due figli che chiamarono Margherita e Oscar.

La storia è finita e vi auguriamo un felice Natale.